



Ieri a Bellinzona abbiamo incontrato Luigi Lo Cascio, interprete di 'Marina'

## Miniere e musica

*L'emarginazione, la fatica, il sogno di un'altra vita, il riscatto. È la storia di Rocco Granata, che insegna 'a vivere all'altezza dei propri desideri'.*

di Clara Storti

È la storia di una delle canzoni italiane più note al mondo. O meglio, "Marina" è l'occasione per raccontare, universalizzando, la storia di una generazione - quella degli emigranti italiani nel Belgio degli anni Cinquanta - che ha lasciato il proprio Paese alla ricerca di un futuro migliore, ma che si è trovata ad affrontare lo sradicamento e la difficile integrazione in una nazione ostile.

Ma non c'è solo questo, il film - diretto da Stijn Coninx e proiettato ieri sera a Castellinaria - parla soprattutto di un ragazzo, Rocco Granata, che, ostinato nella sua passione, «ce la fa», nonostante l'opposizione del padre Salvatore. Quindi, è una storia anche di rapporti intergenerazionali, fra padre e figlio, fra le diverse visioni della vita e dei sogni.

Abbiamo incontrato Luigi Lo Cascio (che in "Marina" interpreta il padre, Salvatore Granata) invitato da Castellinaria - «è la prima volta che partecipo a questo festival e mi fa piacere conoscerlo» - per presentare il film. Gli abbiamo chiesto come è nata l'idea di "Marina": «È stato lo stesso Rocco Granata, uomo brillante e vulcanico, a far nascere il film. Ha scritto il romanzo della sua vita, comprendendone la particolarità, e questa consapevolezza l'ha spinto a volerla condividere» dice Lo Cascio. Quindi, Granata ha corteggiato, anche con «una certa forza persuasiva», il regista Coninx, inizialmente dubbioso.

### Una storia da raccontare!

E poi, cosa è successo? «La storia legata alle miniere belghe, alla fatica dell'uomo in cerca di qualcosa che gli garantisca un futuro, il rapporto fra padre e figlio, insomma diverse tematiche che lo han-



'Marina'

no convinto a lavorarci». Un film, continua Lo Cascio, «in cui credo molto, perché è una storia forte che racconta molte cose contemporaneamente».

Lo Cascio sottolinea due elementi fondamentali e molto attuali: l'importanza, sociale e civile, di conoscere la realtà delle miniere del Belgio degli anni 50, della fatica e del sacrificio; le difficoltà che gli immigrati italiani hanno affrontato in un luogo lontano e ostile, dove l'integrazione era tutt'altro che facile. Il secondo elemento, «riguarda il lato esperienziale che fa del film una sorta di romanzo di formazione. Rocco coltiva una passione, quella della musica, e alla fine realizza il suo sogno, riuscendo anche a riscattare la sua condizione di immigrato». Un aspetto importante, per l'attore, coltivare passioni personali,

non omologate e durature: «Malgrado non ci sia la garanzia di successo, è importante che queste vivano all'altezza dei propri desideri».

Una passione che però è motivo di conflitto col padre, figura che lo ha colpito particolarmente: «Mi ha molto commosso, Salvatore non è il protagonista, ma ha un ruolo importante. È un padre che ama il proprio figlio, e a partire da questo legame forte, pensa che proibendo a Rocco la musica, gli risparmi una grande delusione». Un contrasto a fin di bene... «Sì, poi alla fine, la forza di Rocco vince gli ostacoli e il padre si accorge di essersi sbagliato e ritrova un legame che sembrava essere perduto».

Un ruolo, quello del padre in conflitto col figlio, piuttosto lontano dall'esperienza diretta dell'attore, ma che Lo Ca-

scio è stato contento di aver avuto la possibilità di interpretare: «Un attore deve sapersi ingigantire, calarsi in esperienze che non ha vissuto, moltiplicando le proprie forze e la propria capacità immaginativa».

"Marina" racconta uno scorcio di storia di due Paesi, anche se «è difficile dire come è stato accolto. Perché c'è una sproporzione molto grande tra la quantità del pubblico belga e quello italiano. In Belgio è stato uno dei maggiori incassi di sempre e alla proiezione hanno partecipato anche reali e ministri» spiega l'attore. In Italia, invece, il film è uscito in pochissime copie, nonostante sia «un film che può piacere a un'ampia fascia d'età e a un pubblico trasversale: perché si diventa subito partecipi della storia di un ragazzo che ce l'ha fatta».

### COSA C'È DA VEDERE

## Ivo Kummer, 'Il monello', una notte di corti

Prima di dirvi di quel che si potrà vedere oggi a Castellinaria, accenniamo a qualcosa, meglio qualcuno, che si è potuto vedere ieri. Vale a dire Ivo Kummer, il direttore della sezione Cinema all'interno dell'Ufficio federale della cultura (Ufc). Il presidente, Gino Buscaglia, ieri non nascondeva il suo ottimismo per il futuro. L'attuale accordo di sostegno con l'Ufc scadrà fra un anno, per cui a breve si potrà discutere il finanziamento per il triennio successivo. L'obiettivo è quello di passare dall'attuale «mancia», come l'ha sempre definita Buscaglia, a un reale sostegno con cui porre le basi dello sviluppo futuro di Castellinaria. Dalla parte del festival, ora, c'è il nuovo statuto ottenuto dal Cantone (il Decs di Manuele Bertoli), che da quest'anno lo ha appunto riconosciuto come festival, raddoppiando il proprio sostegno. La notizia è arrivata fino alle orecchie di Kummer che, di passaggio in Ticino, si è fermato a dare un'occhiata a Castellinaria. È già qualcosa, ci ha detto Buscaglia, «quelli prima di lui non si fermavano neanche». In gioco, per il presidente, c'è la possibilità di consolidare la struttura del festival, offrendo delle concrete possibilità di lavoro a dei giovani che lo facciano vivere ancora a lungo.

### Oggi all'Espresso

Tanto per cominciare, oggi alle 14 Castellinaria offre un'occasione preziosa, vedersi 'Il monello' di Charlie Chaplin su grande schermo. Un'ora di comicità e commozone che hanno fatto la storia del cinema. Alle 18 si potrà invece vedere 'Vielen Dank für nichts', un film svizzero-germanico di Stefan Hillebrand e Olivier Paulus (che sarà presente in sala). La storia della disabilità cui va incontro un adolescente vittima di un incidente in snowboard, che non senza divertirsi dovrà imparare a convivere con il proprio limite e quindi guardare al futuro. In serata la tradizionale e lunga Castellinacort Night, una selezione di cortometraggi di giovani diplomati in scuole di cinema di tutto il mondo.

Concorso campagna abbonamenti: montepremi Fr. 70'850.-

## Vinci l'arredamento dei tuoi sogni...

Arredamento in legno e mobilio su misura da Trippel Falegnameria

400 ANNI  
NUOVA DAL 2015  
ESPOSIZIONE

trippel  
Falegnameria

1. premio  
**Buono Trippel**  
valore Fr. 30'000.-

2. premio  
**Buono Kuoni**  
valore Fr. 10'000.-

3. premio  
**Crociera Costa**  
valore Fr. 5'000.-

4. premio  
**Bici elettrica Merida**  
valore Fr. 3'800.-

5. premio  
**Buono Monn**  
valore Fr. 3'000.-

6. / 8. premio  
**3x Buoni Villa Orselina**  
valore Fr. 750.- l'uno

9. / 108. premio  
**100x Buoni acquisto**  
valore Fr. 100.- l'uno

109. / 308. premio  
**200x 2 Buoni Cinestar**  
valore Fr. 17.- l'uno

Scopri il nuovo online!



www.laregione.ch/concorso

### Tagliando.

Partecipano automaticamente al concorso tutti gli abbonati che hanno pagato l'abbonamento entro il 16 dicembre 2014.

- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino a Fr. 320.- tutto incluso per un anno.
- Desidero abbonarmi a laRegioneTicino versione online a Fr. 180.- per un anno.
- Desidero ricevere laRegioneTicino un mese in prova gratis.
- Desidero partecipare solo al concorso e autorizzo a usare i miei dati ai fini commerciali da parte di laRegioneTicino.

Nome\*

Cognome\*

Via\*

Cap / Località\*

Tel.\*

Data di nascita\*

E-mail

Firma\*

\*Tutti i campi con l'asterisco sono obbligatori

Compilare e spedire entro il 16 dicembre 2014. Il tagliando può essere compilato anche sul sito [www.laregione.ch/concorso](http://www.laregione.ch/concorso).

laRegioneTicino  
Servizio abbonamenti  
Via Ghiringhelli 9  
6500 Bellinzona

info abbonamenti gratuito  
0800 88 66 86